

COMUNICATO STAMPA

CLAMOROSA SENTENZA DI CONDANNA DELLA CASSAZIONE NEI CONFRONTI DELLA VOLKSBANK

Il Comitato Azionisti Suedtirol e le associazioni Robin e Centro Consumatori Italia comunicano quanto segue.

Nel 2014 una coppia di altoatesini di oltre 85 anni di Andriano (provincia di BZ) si sono rivolti al consulente delle sopra indicate associazioni, Avv. Prof. Massimo Cerniglia, per essere assistiti in una causa da intraprendere contro la Volksbank.

Lamentavano infatti gli anziani risparmiatori che nel **2003** avevano acquistato con tutti i loro risparmi di una vita quasi 150.000 euro di **obbligazioni Lehman** ma a causa del fallimento della banca americana tutti i loro risparmi erano andati perduti.

L'Avvocato Cerniglia già all'inizio del **2015** aveva presentato ricorso al Tribunale di Bolzano, sostenendo la responsabilità della banca che aveva venduto i titoli senza le dovute informazioni e concentrando i risparmi degli investitori in un solo titolo, con violazione del TUF e del Regolamento Consob del 1998. Il Tribunale di Bolzano, tuttavia, non aveva accolto la domanda risarcitoria dei risparmiatori, condannandoli anche al pagamento delle spese legali.

I risparmiatori, frattanto divenuti quasi novantenni, insieme all'Avvocato Cerniglia non si sono persi d'animo e hanno presentato appello.

La Corte di Appello di Trento, sezione distaccata di Bolzano - correlatore Consigliere Dott. Joppi - ha capovolto l'errata sentenza del Tribunale e ha accolto la domanda dei risparmiatori, condannando la banca al risarcimento di tutti i danni, oltre agli interessi e alle spese legali di primo grado e di appello.

Nel 2019, tuttavia, la banca non dandosi per vinta ha presentato ricorso in Cassazione, pur corrispondendo tutte le somme dovute a titolo di risarcimento.

In particolare, la banca ha sostenuto che il diritto al risarcimento dei danni degli investitori si fosse prescritto (e quindi estinto), in quanto i dieci anni della prescrizione dovevano decorrere - secondo la banca - dal giorno dell'acquisto dei titoli obbligazionari, avvenuto nel **2003**, e non dal giorno del fallimento (*default*), avvenuto nel **2008**.

L'Avvocato Cerniglia, invece, sia con una lunga e articolata memoria difensiva, sia in sede di discussione orale, ha sostenuto che la prescrizione decorre dalla produzione del danno e, quindi, dal 2008 e non dal 2003.

La Corte di Cassazione aveva fissato l'udienza nel 2023, ma poi ha rinviato al 28 novembre 2024, in quanto ha ritenuto che la questione della decorrenza della prescrizione fosse di estrema rilevanza, in quanto riguardava un contenzioso molto vasto con migliaia di cause pendenti in giudizi di merito e numerose in Cassazione, per cui era necessario stabilire dei principi in merito alla prescrizione uniformi e generalizzati.

In data 28 novembre 2024, così, si è tenuta l'udienza davanti alla Suprema Corte.

Il Procuratore Generale ha abbracciato le tesi della banca e ha concluso per l'accoglimento del ricorso della stessa.

L'Avvocato Cerniglia, viceversa, ha chiesto, come detto, di accogliere la sua tesi inerente alla decorrenza della prescrizione dal fallimento della banca.

La Corte di Cassazione - Relatore Consigliere Dott. Campese - ha accolto la tesi dell'Avvocato Cerniglia, rigettando il ricorso della banca e stabilendo che **la prescrizione non decorre dall'acquisto dei titoli, ma da quando si è prodotto il danno per l'investitore** e, quindi, dal fallimento della banca. La Volksbank, soccombente nel giudizio in Cassazione, è stata condannata con la sentenza a pagare oltre 6.000 euro di spese legali.

La predetta sentenza della Cassazione costituisce obiettivamente un pilastro per la tutela dei risparmiatori e potrà essere in particolare utilizzata per il contenzioso che da mesi è stato intrapreso dal Comitato Azionisti Suedtirol, da Robin e dal Centro Consumatori Italia per la condanna della banca al risarcimento dei danni in favore di migliaia di azionisti della banca stessa, che sono stati pesantemente danneggiati.

Con la predetta sentenza di Cassazione si conferma autorevolmente quanto già affermato nel predetto contenzioso di Bolzano in ben 15 sentenze e cioè che **la prescrizione decennale, anche per i titoli acquistati oltre dieci anni fa, decorre dalla fine del 2016** e cioè dal dimezzamento del valore dei titoli azionari avvenuto in occasione della trasformazione della banca da popolare in S.p.A.. La predetta sentenza, inoltre, può essere utilizzata anche nella *class action* pendente davanti al Tribunale di Venezia che ha visto intervenire quasi **650** risparmiatori. In virtù della predetta sentenza e dell'orientamento del Tribunale di Bolzano vi è quindi la possibilità di proporre giudizi contro la banca **sino a fine 2026!** I risparmiatori, pertanto, sono invitati a mandare al Comitato una manifestazione di interesse alle azioni legali contenente: nome, cognome, numero di azioni acquistate, valore e data di acquisto.

Dopo il ricevimento di tale manifestazione di interesse i risparmiatori saranno contattati per l'eventuale contenzioso.

L'indirizzo del Comitato è il seguente: in lingua italiana "**comitatoazionistisuedtirol@gmail.com**"; in lingua tedesca "**aksuedtirol@gmail.com**".

Walther Andreus, Presidente del Comitato Azionisti Suedtirol

"Chi combatte può anche perdere, ma chi non combatte ha già perso."

MEDIENINFORMATION

AUFSEHENERREGENDES URTEIL DES KASSATIONSGERICHTSHOFES GEGEN DIE VOLKSBANK

Das **Aktionärskomitee Südtirol** und die Vereine **Robin** und **Centro Consumatori Italia** teilen Folgendes mit.

Im Jahr 2014 wandte sich ein über 85 Jahre altes Südtiroler Ehepaar aus Andrian (BZ) an den Berater der oben genannten Vereine, Avv. Prof. Massimo Cerniglia, um Unterstützung bei einer Klage gegen die Volksbank zu erhalten.

Die älteren Sparer beschwerten sich nämlich darüber, dass sie im Jahr 2003 mit ihren gesamten Ersparnissen für fast 150.000 Euro **Lehman-Anleihen** gekauft hatten, doch durch den Konkurs der amerikanischen Bank waren ihre gesamten Ersparnisse verloren gegangen.

Anfang **2015** legte Rechtsanwalt Cerniglia beim Gericht Bozen Berufung ein und machte geltend, dass die Bank für den Verkauf der Anleihen ohne ordnungsgemäße Information und für die Konzentration der Ersparnisse der Anleger in einem einzigen Wertpapier verantwortlich sei, was einen Verstoß gegen den Finanzeinheitstext (TUF) und die Consob-Verordnung von 1998 darstelle. Das Gericht Bozen gab der Schadensersatzklage der Sparer jedoch nicht statt und verurteilte sie auch zur Zahlung der Prozesskosten.

Die inzwischen fast 90-jährigen Sparer und ihr Anwalt Cerniglia ließen sich nicht entmutigen und legten Berufung ein. Das Berufungsgericht Trient, Aussensektion Bozen, Mitberichterstatter Richter Ioppi, hob das Fehlurteil des Gerichts auf und gab der Klage der Sparer statt und verurteilte die Bank zur Zahlung des gesamten Schadensersatzes, der Zinsen und der Prozesskosten in erster Instanz und im Berufungsverfahren.

Im Jahr 2019 gab die Bank jedoch nicht auf und legte Berufung beim Kassationsgerichtshof ein, während sie alle fälligen Entschädigungssummen zahlte.

Die Bank argumentierte insbesondere, dass der Anspruch der Anleger auf Schadenersatz verjährt und damit erloschen sei, da die zehnjährige Verjährungsfrist für die Bank ab dem Tag des Kaufs der Anleihen im Jahr **2003** und nicht ab dem Tag des Konkurses der Bank im Jahr **2008** hätte laufen müssen.

Rechtsanwalt Cerniglia hingegen argumentierte sowohl in einem langen und ausführlichen Verteidigungsschriftsatz als auch in der mündlichen Verhandlung, dass die Verjährungsfrist ab der Entstehung des Schadens und somit ab 2008 und nicht ab 2003 läuft.

Der Kassationsgerichtshof setzte die mündliche Verhandlung für das Jahr 2023 an, verschob sie jedoch auf den 28. November 2024, da er der Ansicht war, dass die Frage des Beginns der Verjährungsfrist von äußerster Wichtigkeit sei, da es sich um einen sehr umfangreichen Rechtsstreit mit Tausenden von bei Gerichten erster Instanz und zahlreichen beim Kassationsgerichtshof anhängigen Fällen handelte, für den es notwendig sei, einheitliche und allgemeine Grundsätze zur Verjährungsfrist aufzustellen. So fand die Anhörung vor dem Kassationsgerichtshof am 28. November 2024 statt.

Der Generalstaatsanwalt schloss sich den Argumenten der Bank an und kam zu dem Schluss, dass der Berufung der Bank stattgegeben werden sollte.

Rechtsanwalt Cerniglia hingegen beantragte, wie bereits erwähnt, die Aufrechterhaltung seiner Argumentation bezüglich der Verjährung ab dem Konkurs der Bank.

Der Kassationsgerichtshof - Berichterstatter Richter Campese - gab Rechtsanwalt Cerniglia Recht, wies die Berufung der Bank zurück und stellte fest, dass die Verjährungsfrist nicht ab dem Kauf der Wertpapiere, sondern ab dem Zeitpunkt des Schadenseintritts des Anlegers und somit ab dem Konkurs der Bank läuft. Die mit dem Urteil des Obersten Gerichtshofs unterlegene Volksbank wurde zur Zahlung von über 6.000 € an Prozesskosten verurteilt.

Das vorgenannte Urteil des Kassationsgerichtshofes stellt objektiv eine Säule für den Schutz der Sparer dar und kann insbesondere für die seit Monaten vom Aktionärskomitee Südtirol, Verbraucherschutzverein Robin und dem Centro Consumatori Italia geführten Rechtsstreitigkeiten zur Verurteilung der Bank zur Zahlung von Schadenersatz zugunsten tausender von der Bank selbst schwer geschädigter Sparer herangezogen werden.

Das vorgenannte Urteil des Kassationsgerichtshofs bestätigt verbindlich, was in dem oben erwähnten Bozener Rechtsstreit in nicht weniger als fünfzehn Urteilen bekräftigt wurde, nämlich dass die zehnjährige Verjährungsfrist auch für Wertpapiere, die vor mehr als zehn Jahren erworben wurden, ab **Ende 2016** läuft, d.h. ab der Halbierung des Wertes der Aktien, die bei der Umwandlung der Bank von einer Genossenschaft in eine Aktiengesellschaft erfolgte. Das vorgenannte Urteil kann auch in der beim Gericht von Venedig anhängigen Sammelklage verwendet werden, der sich fast **650** Sparer angeschlossen haben. Aufgrund des vorgenannten Urteils und der Ausrichtung des Landesgerichts Bozen besteht also die Möglichkeit, für Schäden bei Aktienkäufen bis Ende **2026** gegen die Bank zu klagen! Die Sparer werden daher gebeten, dem Aktionärskomitee eine Interessenbekundung zukommen zu lassen, in der sie ihre Daten, die Anzahl der erworbenen Aktien, den Wert und das Kaufdatum angeben.

Nach Eingang dieser Interessenbekundung werden die Sparer im Hinblick auf einen möglichen Rechtsstreit kontaktiert.

Die Adresse des Aktionärskomitees lautet: auf Italienisch "**comitatoazionistisuedtirol@gmail.com**", auf Deutsch "**aksuedtirol@gmail.com**".

Walther Andreaus, Präsident des Aktionärskomitees Südtirol

“Wer kämpft, kann verlieren, wer nicht kämpft, hat schon verloren.”